

Un mese fa la mafia assassinava a Cetraro l'assessore comunista

# E' sommerso dai processi il giudice che indaga sull'omicidio di Losardo

L'inchiesta si scontra con l'enorme carico di lavoro della magistratura di Paola priva di sufficienti organici — Strane concessioni al boss Muto? — Delegazione Pci rende omaggio alla tomba

Dal nostro inviato  
**PAOLA (CS) — Un mese fa, sulla** superstrada tirrenica fra i comuni di Cetraro e Fuscaldo veniva assassinato da due killer mafiosi il compagno Giannino Losardo, assessore al comune di Cetraro e segretario capo della Procura della Repubblica di Paola. Ieri pomeriggio, in occasione del trigesimo della morte, una delegazione della federazione comunista di Cosenza, guidata dal segretario Gianni Speranza, ha deposto una corona di fiori sulla tomba di Losardo e successivamente ha tenuto un'assemblea pubblica nella sezione del Pci di Cetraro. Un ricordo semplice per un compagno coraggioso, dalla figura limpida, ucciso, come Peppe Valioriti, per il suo deciso impegno contro la criminalità mafiosa.

Da un mese le indagini sull'assassinio del nostro compagno sono in pieno svolgimento, per individuare ed assicurare alla giustizia esecutori e mandanti e scoprire la causa dell'esecuzione. Proprio ieri, dopo il lavoro condotto dalla Procura della Repubblica di Paola, l'inchiesta sulla morte di Losardo è stata formalizzata ed il fascicolo è passato nelle mani del giudice istruttore. Il dottor Giuseppe D'Alitto — questo il nome del magistrato — si è incontrato ieri mattina nel nuovissimo palazzo di giustizia di Paola con gli avvocati di parte civile della famiglia Losardo, Fausto Tarsitano e Giuseppe

Seta (del collegio fa parte anche l'on. Martorelli).

A che punto è l'inchiesta sulla morte del nostro compagno? In carcere, come è noto, sono sette persone: quattro accusate di concorso in omicidio aggravato e premeditato, tre di favoreggiamento personale e di falsa testimonianza. Ad uccidere Losardo — secondo la ricostruzione compiuta dal sostituto procuratore della Repubblica di Paola, Luigi Belvedere — sarebbero stati Francesco Roveto e Franco Ruggiero, due giovani di Cetraro i quali a bordo di una motocicletta «Honda 750» avrebbero materialmente sparato contro Losardo, mentre un'azione fiancheggiatrice e di sostegno nel momento dell'esecuzione del delitto avrebbero compiuto due minorenni a bordo di un'«Autobianchi A112». Le tre persone accusate di favoreggiamento (fra queste, due donne incensurate) avrebbero cercato di avallare l'attacco del Roveto per la sera dell'assassinio.

In questa settimana e all'inizio della prossima, il giudice istruttore D'Alitto interrogherà di nuovo i testimoni e i sette arrestati nell'ambito dell'inchiesta, i quali, stranamente, invece di essere rinchiusi in carceri diverse, per evitare possibili inquinamenti delle prove, si trovano detenuti, in coppia, nei penitenziari di Palmi, Catanzaro e Cosenza. Il lavoro di D'Alitto tende, ovviamente, ad accertare non

solo la posizione degli attuali arrestati ma ad aprire un varco per individuare i mandanti che hanno agito nell'ombra e che hanno armato la mano del killer.

Francesco Roveto apparteneva alla cosca mafiosa di Franco Muto, detto «il re del pesce», già diffidente di pubblica sicurezza, latitante da mesi perché accusato di omicidio, personaggio al centro dell'attività criminale di Cetraro e lungo un po' tutto il litorale tirrenico in provincia di Cosenza. Individuo dall'attività multiforme, legato anche ad alcune bande che operano nel capoluogo, Franco Muto è una specie di imprenditore dai mille volti. A Paola e a Cetraro, corre voce che si occupasse anche della vendita di sabbia per le costruzioni che stanno sorgendo, deturpandola, sulla costa.

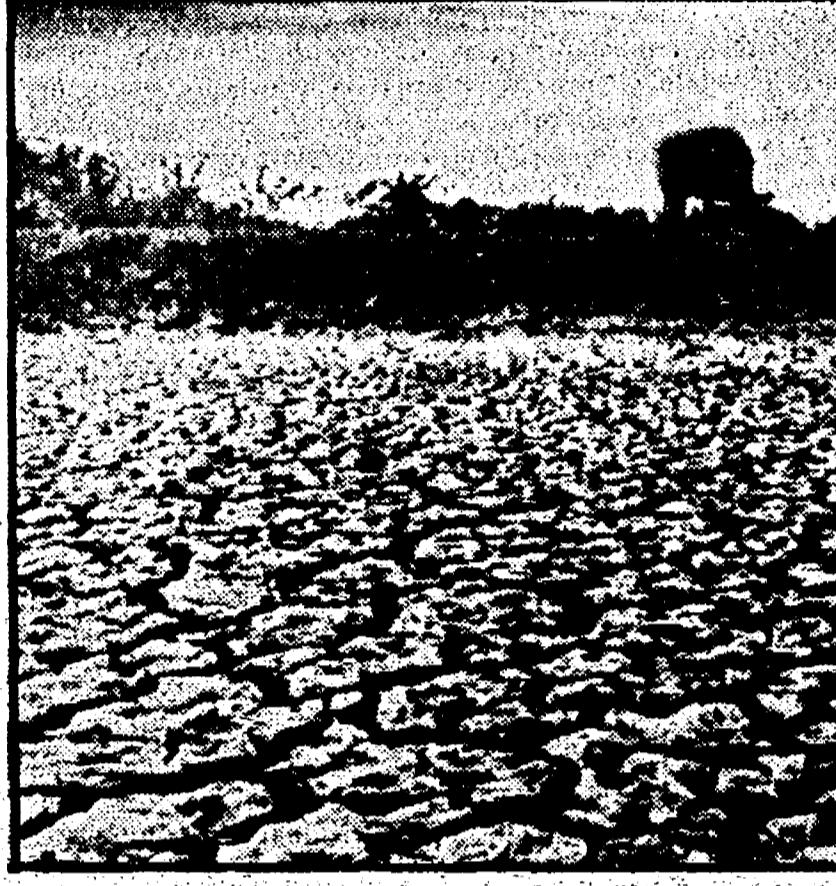
Il fatto più clamoroso è però quello secondo il quale il boss estranea la sabbia in base ad una regolare concessione rilasciata dalla Capitaneria del porto di Vibo Valentia; una concessione senza limiti né di spazio, né di tempo, né di quantità. Un fatto quanto meno strano per un diffidato di pubblica sicurezza; una particolare attenzione degli inquirenti, per accertare se questa voce corrisponde al vero, di certo non guasterebbe.

Ieri al tribunale di Paola, si evidenziava, inoltre, la drammatica situazione nella quale versa l'uffi-

co istruttore, con un carico di lavoro che non lascia respiro e con sensibili vuoti nell'organico. Il giudice D'Alitto, ad esempio, ha da seguire duemila processi penali, di cui circa 400 a carico di imputati noti; 400 processi civili, e deve inoltre partecipare ogni settimana al collegio penale, civile, a quello del lavoro e a quello fallimentare. Il tutto con un solo collaboratore.

Sulle gravi carenze dell'apparato della giustizia in Calabria, ieri si è fatta sentire, con un appello, la magistratura di Reggio. Il presidente della sezione della Corte di Appello, Rocco Barbera, ha infatti nuovamente prospettato al Consiglio superiore della magistratura e al ministro di Grazia e Giustizia i gravissimi limiti nelle varie sedi giudiziarie e l'inefficienza del numero dei magistrati. Recentemente anche la delegazione parlamentare del Pci che ha compiuto una indagine sul fenomeno mafioso e sullo stato della giustizia in Calabria ha denunciato questa situazione: più di 2 mila processi penali bloccati; 900 processi civili fermi; centinaia di cause penali cadute in prescrizione mentre altre civili sono prive di istruttoria. «E' anche per questa ragione — ha detto l'alto magistrato di Reggio — che la mafia trae grosso vantaggio».

Filippo Valiri



## Le vittime a quota 1200

# USA: il caldo raggiunge New York

## Poveri e vecchi i più colpiti

Qualche rara pioggia, ma persiste il pericolo per i raccolti  
Le autorità regalano ventilatori

**WASHINGTON — Sono oltre 1.200 i** morti a causa dell'ondata di caldo che da un mese devastava la zona del sud-ovest e del centro degli Stati Uniti. Nel Texas, dove il termometro registra oltre 38 gradi da 23 giorni di seguito, si è avuto lunedì un attimo di tregua, quando una perturbazione tropicale ha lasciato qualche goccia d'acqua sul suolo bruciato dei campi di cotone e delle vaste praterie. Ma la situazione rimane drammatica. Gli esperti meteorologici affermano che non è ancora possibile prevedere una modifica delle condizioni tale da spostare, dalle zone più disastrose, l'enorme area di alta pressione che è la causa del caldo e della siccità.

Mentre la pioggia, la prima in molte zone del paese da quando è iniziata l'ondata alla fine di giugno, ha avuto l'effetto immediato di abbassare i prezzi del grano, della soia e del cotone sulla borsa di Chicago, la qualità dei raccolti rimane in dubbio. Negli Stati del Iowa e dell'Illinois, i due maggiori produttori di granturco e di frumento per mangime, esiste ancora il pericolo che il caldo possa distruggere raccolti interi.

Con l'espansione della zona di alta

pressione verso est, le grandi metropoli lungo la costa dell'Atlantico hanno registrato temperature record nell'ultima settimana. Le prime sei vittime del caldo sono decedute a Washington lunedì nella terza giornata in cui la temperatura è salita al di sopra dei 38 gradi. Le autorità locali sono preoccupate in quanto non riescono a combattere l'alto numero di incendi provocati dal caldo. Nei ghetti del centro, spiegano, ben 48 idranti usati dai pompieri sono stati aperti dai bambini che, in assenza di aria condizionata a casa, non hanno trovato di meglio per rinfrescarsi.

Anche a New York, dove la temperatura ha raggiunto i 39 gradi, l'apertura degli idranti ha provocato un forte abbassamento della pressione, lasciando molte abitazioni senza acqua per alcune ore. Non si sono verificati casi di morte dovuti al caldo, ma gli ospedali del centro sono pieni di pazienti le cui malattie — specie l'asma e varie forme di allergia — sono aggravate dalle condizioni del tempo. Decine di migliaia di newyorkesi sono fuggiti dal centro per affollare le vicine spiagge di Long Island. Ma la maggior parte degli abitanti debbono accontentarsi dell'aria condizionata degli edifici pubblici, del cinema e dei grandi magazzini.

Nelle città del centro sud e del sud-ovest, dove si sono verificati la maggior parte dei casi di morte, il caldo continua a fare vittime, specie nei Stati del Kansas e del Missouri, (la mancanza di aria condizionata, lusso per molti abitanti, può essere mortale. A Kansas City, nella sola giornata di lunedì, sono decedute oltre persone. Centinaia di volontari stanno aiutando la polizia locale a distribuire ventilatori, cibo e medicinali fra i veri e gli anziani, e il governo locale ha aperto centri di rifugio. Ma se il tentativo è vano.

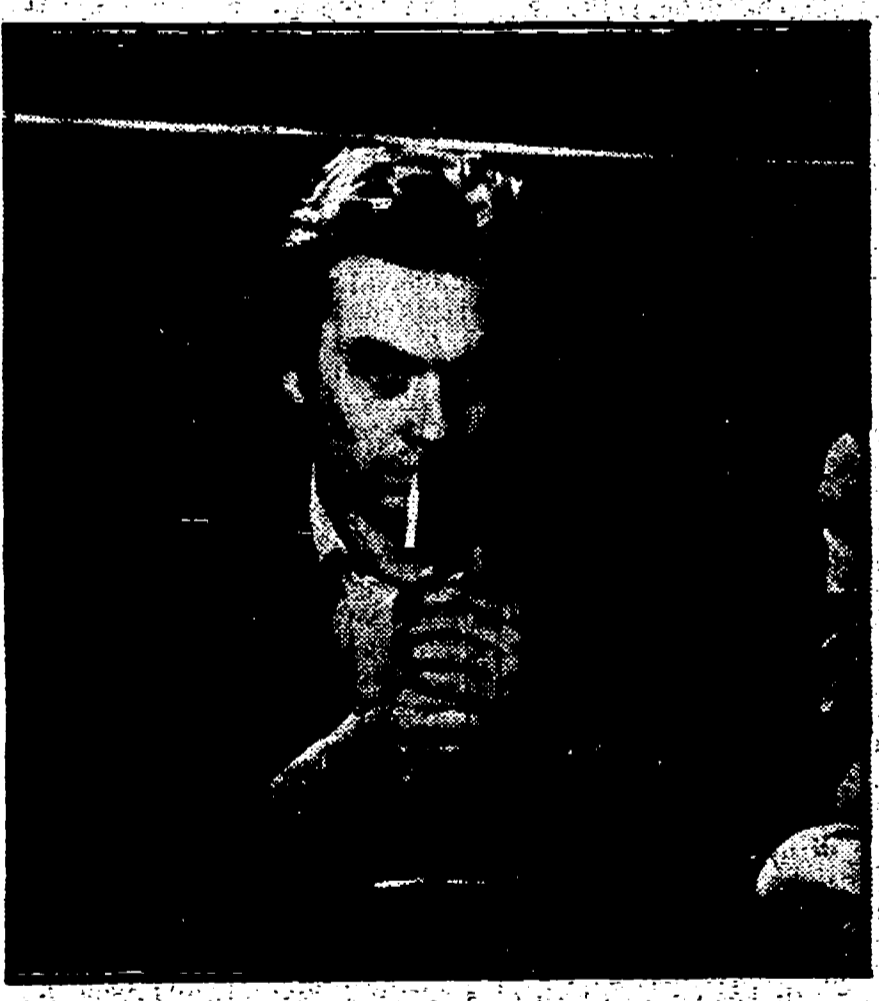
Molti anziani si rifiutano di recarsi ai centri di rifugio per paura che i poveri appartamenti vengano svuolti. Il Temone, inoltre, di non riuscire a pagare la bolletta della luce, raddoppiata dall'anno scorso in molte zone degli Stati Uniti. Chiusi dentro, e così spesso queste le vittime del «caldo del 1980». «Abbiamo consegnato un ventilatore ad una donna anziana, settimana scorsa», ha spiegato il funzionario del comune di Kansas City. «Due giorni dopo è stata trovata morta nel suo appartamento. Il ventilatore non era stato neanche innestato».

Mary Om

Concluse le indagini su un drammatico episodio presso Napoli

# Tre ragazzi «comandati» dalla camorra hanno assalito i CC con lupara e bombe

Sabato l'attacco alla caserma di Nocera Inferiore - Cinque arresti - Sedicenni incensurati agli ordini della mala - La criminalità organizzata ha alzato il tiro - Racket e intimidazioni



**Dal nostro corrispondente**  
**SALERNO — Era composto da giovanissimi —** tra cui tre sedicenni — il commando della «camorra» che sabato sera assalì i colpi di lupara e bombe a mano la caserma dei carabinieri di Nocera Inferiore. La polizia, ieri, ha arrestato cinque persone, tutte legate al mondo del racket delle tangenti.

Si tratta di Salvatore Marrazzo, di Pagani, considerato l'«armiere» del gruppo; il ventitreenne Massimo Archetti, anche lui di Pagani, organizzatore del racket; il ventunenne Carmine Ferrentino di Nocera e inoltre tre ragazzi di 16 anni di Pagani: Giosué Aversa, Sergio Gambardella e Pasquale Sorrentino.

Per tutti (eccetto che per l'armiere) l'accusa è gravissima: concorso in strage. Solo per un caso, l'assalto alla caserma non ha provocato vittime tra i carabinieri. La bomba (del tipo Strem) e i colpi di lupara infatti hanno mancato di poco l'obiettivo.

Nell'agro nocerino arnese — una concentrazione dove ricchezza e arretratezza hanno lasciato un ampio spazio alla criminalità — la criminalità organizzata ha alzato il tiro e ora attacca le forze dell'ordine.

Massimo Archetti, nonostante i suoi 23 anni, ha già alle spalle un lungo curriculum di imprese criminali; è «sul campo» al quale è guadagnato i galloni di fuogente di un noto boss mafioso, Salvatore

Serra, conosciuto nell'agro nocerino come «Cartoccia», attualmente detenuto nel carcere di Porto Azzurro. Altrettanto voluminoso il dossier, custodito in questura, del ventunenne Carmine Ferrentino. E i tre sedicenni? Naturalmente sono incensurati. E proprio per questo sono stati arruolati per un'impresa così scottante; fa parte della «politica dei quadri» che la malavita conduce nel Nocerino per coprirsi e tutelare nel modo più sicuro i veri mandanti.

La mafia, ora, deve difendere il racket delle tangenti sul mobilificio, sulle industrie conservative, sui negozi, su qualsiasi tipo di attività imprenditoriale.

Non si deve — secondo la strategia delle potenti famiglie mafiose del Nocerino — porre argini al crescere e allo svilupparsi delle organizzazioni che sfruttano la prostituzione, il traffico dell'eroina, della carne e di molte altre merci rubate o contrabbandate.

Contro il racket della carne rubata insorse due anni fa Antonio Esposito Ferraroli, un sindacalista della Cgil della Falme di Pagani. E per il suo coraggio venne eliminato con una raffica di pallettoni.

Ma ora la mafia vuole soprattutto proteggere il mercato delle braccia. In questi giorni, infatti, gli uffici di collocamento devono avviare al lavoro migliaia e migliaia di operai, del pomodoro, dipendenti stagionali delle fabbriche conserviere.

Il controllo sui posti di lavoro — con l'esclusione dei sindacati e le minacce contro i sindacalisti — serve anche a proteggere meglio queste fabbriche che, sotto un'etichetta rispettabile, sono uno dei canali per il riciclaggio del denaro sporco.

Da tempo, i comunisti hanno denunciato la possibilità di una «calle busca» — la «calle busca» è il nome dell'agro nocerino. Ma il sottosegretario agli Interni Sanna, in una relazione sulla criminalità nel Nocerino, ha sostenuto che la situazione non è preoccupante: rispetto alle altre zone della Campania, ci sarebbe soltanto un po' più di delinquenza.

Fabrizio Fio

# «No» del PG alla libertà per Isman

**ROMA — Il sostituto procuratore generale** presso la Corte d'Appello Giorgio Ciampini ha espresso parere negativo alla concessione della libertà provvisoria al giornalista del «Messaggero» Fabio Isman, in carcere da tre mesi perché condannato ad un anno e mezzo di reclusione dal tribunale di Roma in seguito alla pubblicazione sul quotidiano romano di alcuni verbali dell'interrogatorio del brigatista pentito Patrike Peci.

Secondo Ciampini, la presunta responsabilità di Isman nel reato di concorso in rivelazione di segreti d'ufficio deve essere considerata negativamente in considerazione del fatto che, proprio in seguito alla pubblicazione delle notizie relative all'interrogatorio di Peci, fallì un'operazione che le squadre speciali per la lotta al terrorismo avevano predisposto da tempo e stavano per attuare.

# Il boss Buscetta in «semilibertà» da più di 2 mesi fuggito in Brasile

**TORINO — Tommaso Buscetta**, 52 anni, considerato uno dei più influenti capi della mafia palermitana, è scomparso dai primi di giugno scorso dalle carceri di Nuoro e Torino. La notizia si è diffusa solo ieri — dove era detenuto in stato di «semilibertà». Gli inquirenti non escludono che egli possa essere fuggito in Brasile, paese del quale è originario: la sua seconda moglie ed i suoi potremmo trovare facili ospitalità.

Tommaso Buscetta aveva ottenuto la «semilibertà» nel febbraio scorso ed era considerato «un detenuto modello».

# Curioso, insolito episodio allo scalo di Catania-Fontanarossa

**Il toro non vuole finire in bisticche** fugge e blocca per 2 ore l'aeroporto

Dalla nostra redazione  
**PALERMO — Antonino** Mastroloni, l'addetto alle segnalazioni della polizia aeroportuale di Fontanarossa, in altri tempi, si sarebbe guadagnato la prima pagina di un settimanale per famiglia.

Si bloccò una cornata e qualche ferita, per fortuna lieve, nel tentativo di bloccare l'animale, come in una corrida, dentro l'aeroporto, un toro inferocito che aveva improvvisamente fatto irruzione nella pista.

E' questa due ore, dalle 19 a mezzogiorno, il toro, che era impigliato nel materasso di un aereo, proprio quando l'aeroporto, aveva cominciato la

Una relazione per il ministero

# Il medico di Rebibbia: «Scalzone deve curarsi»

**ROMA — Oreste Scalzone**, che fu arrestato il 7 aprile dell'anno scorso assieme ad altri capi dell'Autonomia, dovrebbe essere trasferito in un centro clinico per curarsi. Lo ha stabilito il professor Marcello Ciccarelli, sovrintendente sanitario del carcere di Rebibbia, che ha preparato una relazione sullo stato di salute dell'imputato per il ministero della giustizia.

Il professor Ciccarelli ha riferito che il detenuto ha perso negli ultimi sei mesi quattordici chili di peso, a causa soprattutto di una grave depressione.

Nella relazione sono riferiti anche i giudizi espressi dai clinici che hanno visitato nelle ultime settimane Oreste Scalzone nel penitenziario di Rebibbia, per incarico dei familiari. Secondo il professor Cesare Fieschi, neuropatista dell'Università di Roma, la situazione di Oreste Scalzone è caratterizzata da «una dissimulazione di spirito vitale», che provoca casi eclatanti di ansietà e improvvisi svenimenti.

Nella relazione del sovrintendente sanitario si precisa anche che Scalzone è affetto da una gastrododenite e da una forma dolorosa di scoliosi insorta in seguito alle fratture riportate nel 1969 all'Università di Roma, quando fu colpito alla schiena da un banco lanciato da una finestra della facoltà di Giurisprudenza dagli squadristi fascisti.

Il ministero di grazia e giustizia aveva chiesto al professor Ciccarelli una relazione sulle condizioni di salute di Oreste Scalzone in seguito ad un'intervento degli stessi familiari: dell'imputato. A questo punto si dovrà decidere dove, e quando, Scalzone sarà trasferito.

La Corte dei Conti ha deciso

# Tanassi dovrà ridare il miliardo Lockheed

**ROMA — Mario Tanassi**, Duilio Fanali e Bruno Palmi dovranno restituire allo Stato i soldi delle bustarelle distribuite dalla Lockheed per facilitare l'acquisto dell'Hercules. La Corte dei Conti ha condannato l'ex ministro della Difesa e l'ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica a risarcire in solido circa un miliardo e 200 milioni.

La sentenza della Corte Costituzionale — è stato fu osservare durante il giudizio amministrativo — ha dato ragione esplicitamente che Tanassi, Fanali e Palmiotti furono corrotti per compiere un atto contrario ai loro doveri d'ufficio; e che la maggioranza del sei per cento dei pro degli aerei, fatta pagare dalla Lockheed all'Italia, andò a contributi politici.

I tre sono stati condannati inoltre a rimborsare le spese giudiziarie, più gli interessi legali sul miliardo e più di «bustarelle», maturati a decorrere dalla pubblicazione della sentenza, con cui, nel marzo scorso, la Corte Costituzionale li riconobbe colpevoli, assieme ai fratelli Leschi e a Camillo Crociani.

Il collegio ha così integralmente accolto la richiesta della Procura generale della Corte, respingendo gli argomenti della difesa. In particolare, l'avvocato di Tanassi Gasparino, aveva chiesto ai giudici un supplemento di lavoro sui costi che, a suo dire, avrebbe dimostrato che il prezzo pagato per gli aerei dello Stato era stato così vantaggioso perché il cambio del dollaro, in quel momento, era favorevole a noi.

Contro la decisione di condannarli anche sul piano amministrativo, a Tanassi, Fanali e Palmiotti resta una possibilità di appellarli alle sessioni riunite della Corte dei Conti.

Stava per tornare a casa

# Alpino ventenne di leva s'impicca nella caserma

**BOLZANO — Un caporal maggiore** del battaglione Alpini Tirano, di stanza a Malles, nell'alta Val Venosta, è stato trovato impiccato in un magazzino della caserma Wackerle, che serve il reparto.

Il giovane Giancarlo Calliano, aveva 20 anni. Proveniva da Mezzano, un paese del milanese dove tra due settimane avrebbe dovuto ritornare definitivamente dopo aver utilizzato il servizio di leva.

Non esiste alcuna versione ufficiale circa la causa del decesso, ma pare fuori di dubbio che il giovane si sia tolto la vita. Sulla vicenda le autorità militari sostengono il più ampie indagini, di cui solo che a Malles aperta un'in-

chiesta, mentre parallelamente, anche la magistratura ordinaria ne ha aperta una. E da ricordare che solo pochi giorni fa un sergente di artiglieria da montagna di stanza a Bolzano, anch'egli appena ventenne, Antonio Molè, è stato trovato impiccato in un magazzino della caserma di Mezzano, un paese del milanese dove tra due settimane avrebbe dovuto ritornare definitivamente dopo aver utilizzato il servizio di leva.

Autopsia sul corpo del pilota del Mig libico

# La magistratura ordina di riesumare il cadavere

**ROMA — La magistratura** italiana intende far luce sulla causa che ha fatto precipitare sul suolo calabrese il caccia «MIG-23» dell'aviazione militare libica. Ieri la Procura della Repubblica di Crotone ha ordinato l'autopsia di un velivolo di guerra, ha ordinato la riesumazione del cadavere del pilota per poterne effettuare l'autolesione.

La decisione assume particolare importanza dopo che è stata una volta in vacanza della autorità libiche sull'incidente. L'altro ieri l'agenzia ufficiale del governo di Tripoli, la Jps, aveva attribuito ad un improvviso at-



**campeggio GAY**

23-29 AGOSTO 1980

ITALY

**Capo Rizzuto**

Campegio LA COMUNE  
Capo Rizzuto  
(Catanzaro)

LA LAMBDA - C/PROSPERINO  
097-794857 - ARRONNATI

UNIVERSITÀ C.E.P. 714-0907

PROSPERITAZIONE GEBLIGATORIA L. 499

La Redazione di Lambda interviene al FESTIVAL DELL'UNITA' A CROTONE (Catanzaro)